

Mozione
Sulla sicurezza pubblica

SEDUTA DEL 7.10.2015

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto (Fratelli d'Italia)

APPROVATA A MAGGIORANZA

CONTROLLO DEL TERRITORIO E CRIMINALITA'

Dopo ampio dibattito sia opportuno che il Sindaco, anche nella sua qualità di Componente del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in questa sede e per la qualifica che riveste quale capo della Amministrazione debba assumere iniziative appropriate a nome del Consiglio Comunale in ordine ai seguenti temi afferenti la prevenzione ed il contrasto della criminalità comune ed organizzata: intervenire presso il Min. e l'USR e presso le scuole comunali per favorire un processo di estesa e profonda appropriazione dei connotati della cultura popolare e dei valori storici e civili propri della tradizione comunitaria urbana, favorendo un processo di recupero della appartenenza alla città e della identificazione in essa dei suoi più giovani cittadini; verificare subito l'adeguatezza, comparativamente ad altre città, dei fondi erogati alle Forze dell'Ordine di Napoli per la acquisizione di informazioni riservate sulla criminalità; verificare subito quale concreto impegno abbiano assicurato o possano assicurare a Napoli ai fini degli accertamenti su soggetti che vi delinquono nella criminalità organizzata, i "servizi di sicurezza" dello Stato, anche sul fronte dei collegamenti internazionali che si dipartono dalla città; intervenire subito presso gli istituti di credito perché ripristino la possibilità di accesso degli indigenti ai piccoli pegni e la concessione di credito basata sulla garanzia delle attività anziché su quella della proprietà; effettuare nei tempi brevi, d'intesa con il Provveditorato agli Studi, opera continuata ed approfondita di monitoraggio sulle famiglie da cui deriva la evasione scolastica, intervenendo socialmente sulle cause specifiche che la determinano anche attraverso un sostegno diretto alle famiglie stesse, utilizzando i fondi del Ministero dell'Interno diretti ai minori a rischio e rilevando costantemente la localizzazione e la consistenza sia del fenomeno che delle condizioni familiari; intervenire rapidamente per la effettuazione di un rigorosissimo controllo sul diffuso accattonaggio urbano per individuare coloro che siano davvero indigenti e sostenerli nelle loro effettive necessità e quanti invece indigenti non sono o costituiscono gli evidenti terminali di un vero e proprio racket, risalendo alla sua identità e composizione; verificare la esistenza e la consistenza nelle 10 Municipalità urbane e, all'occorrenza quando si tratti di aree estese ed articolate in più zone degli stessi, dei presidi fissi di polizia, censendo, tra le forze assegnate, quelle dedite ad attività investigative, preventive e repressive dei reati e quella assegnate invece a compiti unicamente amministrativi e ciò sia nei turni quotidiani che nei turni notturni, le attrezzature e gli automezzi di cui effettivamente dispongono al fine di colmare le gravi carenze che si manifesteranno quanto a presidi coerenti con le effettive esigenze sui territori; promuovere le iniziative ascoltati i giudici del Tribunale dei Minori e gli studiosi del settore per rendere definitiva la fuoriuscita dalla devianza minorile e non trasformarla in un passaggio obbligato

verso la criminalità comune ed organizzata, mercè progetti costruiti "ad personam", su misura cioè dei singoli soggetti devianti anche quanto a condizioni familiari, osservando in permanenza gli effetti sui loro comportamenti successivi, sviluppando anche una politica di singole "adozioni sociali" specifiche da parte di organizzazioni del volontariato quando il ruolo delle assistenti sociali sia concluso e sino all'ora pieno reinserimento sociale è comunque sin quando non si possano far rientrare eventuali successivi episodi criminosi nel novero fisiologico della ordinarietà; intervenire nei confronti del Ministero dell'Interno, dell'Industria e dell'Ania perché sia messo allo studio il collegamento satellitare obbligatorio degli autoveicoli ad una centrale di rilevazione ed operativa di pronto intervento, in caso di furto o rapina degli stessi automezzi, finanziando si l'allacciamento - che ridurrà enormemente i furti - con la riduzione dei premi assicurativi; monitorare con tre specifici osservatori sulle aree territoriali di Bagnoli, della Zona Orientale e del Centro Agroalimentare di Volla, la dinamica del cambiamento di proprietà nelle titolarità dei suoli negli ultimi dieci anni, i soggetti imprenditoriali beneficiari sia degli appalti che dei subappalti, la assoluta estraneità degli stessi a qualsiasi connotato malavitoso o di connivenza o di collegamento anche indiretto con soggetti indiziati o colpevoli di reati, informando dell'esito periodicamente il Consiglio Comunale. Nell'ambito del controllo del territorio particolare attenzione dovrà essere prestata al contrasto dei fenomeni di abusivismo, illegalità diffusa, contraffazione, prostituzione, rapine, scippi, furti in abitazioni, baby-gang, organizzazioni malavitose, immigrazione. La prevenzione sembra un obiettivo largamente condiviso dagli studiosi del crimine ai fini della contrazione dei fenomeni criminali e può essere perseguita con modalità e strumenti molto differenti e il concetto stesso può contenere diverse impostazioni. Si va da un maggior coordinamento e presenza sul territorio delle Forze dell'Ordine, ad un'efficiente videosorveglianza (in controtendenza con il dato pubblicato che 100 telecamere su 140 in città sono fuori uso), illuminazione pubblica adeguata e potenziata soprattutto in vicoli e strade secondarie. Notevole valenza, nella lotta alla criminalità, assume lo sviluppo economico quale leva di contrasto all'offerta delle organizzazioni criminali rivolta a giovani e minori (soprattutto nelle aree periferiche della città ad alto tasso di disoccupazione, povertà e disagio sociale) che vengono sovente reclutati dalle stesse allettati da facili e immediati guadagni. In quest'ottica si dovrà incentivare la tutela dei minori (in particolar modo da parte dei centri sociali, anche per contrastare il fenomeno sempre più diffuso dell'evasione scolastica), e l'offerta occupazionale attraverso percorsi formativi mirati, agevolazioni economiche e fiscali per l'imprenditoria giovanile, la riscoperta di antichi mestieri, il piccolo artigianato e tutte quelle iniziative, in sinergia anche con l'assistenzialismo sociale e le associazioni e comitati di quartiere, affinché si possano creare possibili sbocchi e alternative occupazionali. Tutto anche al fine di ridurre possibili tensioni sociali e fenomeni di violenza.

Gli studiosi di sicurezza urbana concordano nell'affermare che:

a) si ottiene sicurezza attraverso la vitalità dei luoghi in quanto un'assidua frequentazione degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea;

- b) si influisce sulla percezione di sicurezza e sulla sicurezza effettiva, rafforzando l'identificazione con i luoghi ed il senso di appartenenza da parte degli abitanti, perché questi rispettano, controllano e difendono i luoghi che sentono propri;
- c) la chiarezza nell'organizzazione degli spazi e la visibilità dei luoghi, incidono fortemente sulla sicurezza e sulla percezione della medesima;
- d) per migliorare la sicurezza bisogna evitare gli spazi "morti" (senza vitalità), nascosti o indefiniti, perché gli atti di vandalismo e di criminalità tendono a concentrarsi in questi luoghi;
- e) la sicurezza ambientale si ottiene anche organizzando servizi di inclusione sociale delle popolazioni marginali.

FENOMENI ED EPISODI DI INCIVILTÀ

La domanda di sicurezza investe un settore ben più ampio della sola criminalità e include anche la cosiddetta "area grigia dell'inciviltà". La chiarificazione del fatto che la domanda dei cittadini è espressione di un disagio e non solo di un rischio reale è molto importante in un'ottica urbanistica ed è a questo concetto "allargato" che si fa riferimento nella presente relazione. Educare, quindi, la popolazione ad assumere atteggiamenti e comportamenti civili e rispettosi verso il prossimo e verso l'ambiente (rischio effettivo di essere vittime di intimidazioni, aggressioni o altri atti violenti (gratuiti o intenzionati all'ottenimento di un bene); disagio dovuto alla rottura dei codici di comportamento della civile convivenza come atti di vandalismo, graffiti, dormire e urinare in luogo pubblico, accattonaggio aggressivo),, dovrà quindi essere una delle priorità da mettere in agenda da parte di codesta Amministrazione.

LA CRIMINALITÀ SI SCONFIGGE CON LA VIVIBILITÀ DELLA CITTÀ

La rete stradale delle nostre città, quella che abbiamo ereditato dal passato anche recente, non risponde ad uno standard di sicurezza adeguato. Come testimoniano i dati sull'incidentalità stradale, lo spazio della rete viaria urbana è uno dei più pericolosi. Occorre fare tutto il possibile per accrescerne la sicurezza, a cominciare dalle situazioni di maggiore e comprovata criticità. Il problema cruciale è l'approccio che si adotta nel compiere l'esame della rete viaria esistente per individuarne i difetti. Questa operazione richiede una chiara visione delle caratteristiche di una rete stradale sicura. L'intervento di messa in sicurezza delle strade urbane richiede innanzitutto una appropriata conoscenza della rete stradale, la quale non riguarda solo la geometria delle stesse, ma anche la funzione che ogni arco della rete assolve nel distribuire il traffico all'interno della città. A ciò segue una pianificazione strategica di interventi frequenti di manutenzione e di messa in sicurezza della rete viaria, comprese le articolazioni accessorie come marciapiedi, accessibilità pedonale, aree a traffico limitato e/o zone pedonali, accesso per disabili, parcheggi, ecc. Inoltre una corretta disposizione sul territorio di un'efficiente segnaletica orizzontale e verticale (impianti semaforici,

strisce pedonali, cartellonistica stradale, illuminazione pubblica, ecc.), soprattutto in prossimità dei numerosi cantieri ancora aperti in città.

CONTROLLO E GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Dovrà essere effettuata una seria ed accurata ricognizione del patrimonio immobiliare-storico ed architettonico della città, comprendente anche i manufatti edilizi dismessi e/o abbandonati, per individuare eventuali criticità dovute a crolli e cedimenti improvvisi, caduta di calcinacci, distacchi di intonaci per poter provvedere, conseguenzialmente, ad una adeguata messa in sicurezza degli stessi e renderli, questi ultimi, disponibili per una richiesta abitativa, sempre più accentuata negli ultimi tempi, con canoni di locazione agevolati. A tal riguardo, vigilare sulle assegnazioni degli alloggi per evitare infiltrazioni camorristiche. Lì dove si dovessero registrare occupazioni illecite, intervenire nell'immediato allo sgombero con la forza pubblica. Consentire solamente agli assegnatari legittimi di prendere possesso degli immobili attraverso apposite e trasparenti graduatorie di merito. Confiscare e riconvertire in unità abitative gli immobili sequestrati alla malavita organizzata per ampliarne l'offerta.

CIVILTÀ E DECORO - "RIFIUTI"

Un corretto ciclo integrato dei rifiuti, unitamente al decollo effettivo della raccolta differenziata, della sanificazione e del lavaggio dei cassonetti, della sostituzione degli stessi danneggiati e/o vandalizzati, della loro implementazione di numero sul territorio cittadino, eviterà l'esposizione dei cittadini a effluvi e olezzi maleodoranti, al proliferare di topi, scarafaggi, blatte ed altri insetti e parassiti, e al pericolo di infezione aumentando nel frattempo la percezione stessa della sicurezza pubblica.

RETE FOGNARIA

Il monitoraggio e la manutenzione della rete fognaria (comprese le strutture superficiali come caditoie pluviali e tombini) riveste una notevole importanza nel tutelare l'incolumità di cose e persone soprattutto nel manifestarsi di eventi meteorologici significativi. Occorre, inoltre, disciplinare maggiormente gli scarichi delle acque reflue in pubblica fognatura e nei collettori

tributari degli impianti di depurazione nel rispetto della normativa e della regolamentazione statale e regionale vigente, al fine di:

- a) promuovere l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e di depurazione degli scarichi di acque reflue, in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori e della tutela delle acque dall'inquinamento, così come previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) tutelare la funzionalità delle infrastrutture della pubblica fognatura e degli impianti di depurazione;

c) promuovere un corretto e razionale uso della risorsa idrica, favorendo i processi di risparmio delle risorse idriche e di riutilizzo dei reflui ai fini della salvaguardia della risorsa destinata prioritariamente all'uso umano.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il "dissesto idrogeologico", come definito all'art. 54 del D.Lgs. 152/06, è "la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo o dei versanti, determinano condizioni di rischio sul territorio". Nella Regione Campania, e in principal modo nella città di Napoli, le aree con tali caratteristiche sono numerose e l'esposizione al rischio geologico-idraulico (con questo termine si fa riferimento al rischio derivante dal verificarsi di eventi meteorici estremi che inducono a tipologie di dissesto tra loro strettamente interconnesse, quali frane ed esondazioni) costituisce un problema di grande rilevanza sociale, sia per il numero di vittime, che per i danni prodotti alle abitazioni, alle industrie e alle infrastrutture, che desta ancor più preoccupazione se si pensa ai potenziali futuri scenari connessi al cambiamento climatico. Concorrono ad aumentare tale rischio le numerose caverne, cunicoli e cavità di cui è ricco il sottosuolo di Napoli, numerose ancora da censire e da mettere in sicurezza.

BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

La bonifica ed il risanamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde) compromessi, talora irreversibilmente, da attività antropiche gestite, soprattutto nel passato, con scarsa o nessuna sensibilità ambientale o per la presenza sul territorio di sostanze cancerogene come l'amianto, è stata posta con forza all'attenzione del Paese attraverso l'approvazione di provvedimenti legislativi mirati. L'art. 17 del D.Lgs. n. 22/97 (decreto Ronchi) infatti ha posto le basi per affrontare il tema dei siti contaminati e della loro bonifica in modo uniforme a livello nazionale, sia dal punto di vista tecnico che procedurale, tema che è stato poi ripreso e articolato nel decreto ministeriale attuativo 471/1999. Del resto il decreto legge 91/2014 (il cosiddetto Decreto Competitività) è entrato in vigore lo scorso 24 giugno ed al suo interno, nella molteplicità di materie che ne affollano il contenuto, stabilisce novità interessanti per quello che riguarda la materia delle bonifiche e della messa in sicurezza dei siti contaminati. Bonifiche più rapide, semplici ed efficienti, oltre a maggiore responsabilizzazione degli operatori privati: questo il senso intimo delle norme inerenti a questo rilevante tema. Si rimanda all'attenzione dell'Amministrazione l'adeguamento degli standard di bonifica nel rispetto del predetto decreto.

IL VERDE PUBBLICO

Contemperando le esigenze della sicurezza urbana con quelle ecologiche ed estetiche, in linea di massima le aree verdi di una certa consistenza (parchi, parchi-giardino) dovranno contemplare piantumazioni che dovranno essere di norma ad alto fusto. Sarà opportuno evitare la messa a dimora di grandi masse

cespugliose e muretti che spezzino eccessivamente il campo visivo dei fruitori dell'area creando punti che, specialmente nelle ore notturne, possano ingenerare paura o insicurezza e comunque si prestino alla commissione di reati e/o inciviltà. Le cortine di verde destinate a fungere da barriera antirumore (ad esempio lungo strade di grande scorrimento), andranno collocate in modo da non creare zone morte non visibili dalla viabilità minore. Le attrezzature quali panchine, cestini per i rifiuti, giochi ed arredi vari, dovranno essere di materiale di facile manutenzione, robusto ed incombustibile, ben ancorate al terreno al fine di prevenire fenomeni di vandalismo. Per evitare crolli spontanei (per eccessiva crescita o rinsecchimento) e/o provocati da fenomeni meteorologici di una certa consistenza di alberi ad alto fusto sarà opportuno programmare ed effettuare interventi periodici di potatura e sostituzione delle essenze arboree malate o disseccate, evitando il taglio a "capitozzatura" che risulta notevolmente antiestetico e dannoso per le piante.

CONCLUSIONI

Il concetto di sicurezza urbana e la relativa domanda di sicurezza si sono progressivamente modificati nel tempo. Se prima erano legati solamente a fatti criminosi, oggi includono anche molti fenomeni connessi al disagio dei cittadini nell'uso degli spazi pubblici. La chiarificazione del fatto che la domanda dei cittadini è espressione di un disagio e non solo di un rischio reale è molto importante in un'ottica urbanistica ed è a questo concetto "allargato" che si fa riferimento nella presente relazione. Del resto la sicurezza pubblica rientra tra i parametri chiave per misurare la qualità di vita di una città. Quando un ambiente qualsiasi o città ha una buona qualità di vita, significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. La pubblica sicurezza e in generale il grado di sicurezza percepito dalla popolazione, in definitiva, fornisce un decisivo contributo all'attrattività di una città, alla produttività dei cittadini, alla fiducia nelle Istituzioni, al benessere collettivo e in conclusione al successo economico di un contesto urbano.